

TUCCI RUSSO

Studio per l'Arte Contemporanea

Via Stamperia 9

1 - 10066 TORRE PELLICE

Tel. +39 0121.953.357 - FAX +39 0121.953.459

gallery@tuccirusso.com www.tuccirusso.com

P.IVA IT 06705520010

Esposizione: THOMAS SCHÜTTE - NEUE ARBEITEN

Inaugurazione: sabato, 20 aprile 2002 dalle ore 17 alle 19

Fino al 15 settembre

Orario: dal giovedì alla domenica: 10,30 - 12,30 / 16 - 19

Dal lunedì al mercoledì: su appuntamento.

Thomas Schütte nasce in Germania a Oldenburg nel 1954. Vive e lavora a Düsseldorf.

Dal 1973 al 1981 frequenta l'Accademia di Düsseldorf allievo di Gerhard Richter e Fritz Schwegler.

Dopo la sua prima mostra personale, nel 1979, Thomas Schütte ha esposto largamente in Europa e fuori.

Nel 1998 una grande mostra itinerante dedicata ai suoi lavori intitolata "Thomas Schütte", si è svolta a Londra, Tilburg e ad Oporto.

Abbiamo visto i suoi lavori in importanti manifestazioni internazionali, tra cui Documenta 8, 9 e 10 (1987, 1992 e 1997) e allo Sculpture Projects di Münster nel 1987 e nel 1997.

Non in ultimo ricordiamo il ciclo di tre mostre dedicate a tre periodi del suo lavoro: gli esordi, il periodo intermedio, le ultime opere, organizzato dalla DIA Foundation di New York (1998, 1999 e 2000).

La prima mostra personale di Schütte in Italia è stata fatta alla Galleria Tucci Russo nella sede di allora a Torino, il Mulino Feyles, nel 1986. A questa sono seguite quelle del 1988, 1992 e del 1995 e l'attuale del 2002.

L'esposizione del 1986 "Piazza uno e Piazza due", ripresentata proprio di recente nella prima delle mostre a New York presso la DIA Foundation, rendeva evidenti alcuni temi fondamentali del lavoro di Schütte: l'Architettura e la Figura umana, temi legati alla "tradizione" dell'Arte e riproposti stilizzati come "modelli". Modelli non abbastanza piccoli da essere paragonabili a dei giocattoli e non abbastanza grandi da divenire monumentali.

La figura umana è stata reinventata più volte da Schütte attraverso i materiali, la ricerca è andata sempre più verso la rappresentazione di stati d'animo.

Si è passati dal modello "SAGOMA", in legno, presentato come "persona" senza volto nella folla, alle figure degli "United Enemies", piccoli esseri dal volto espressivo e drammatico, deformato in modo grottesco, posti sotto delle campane di vetro, ai "Großer Geister", "figure spiriti" dalle forme e dal volto non definiti in cui è il gesto corporeo, bloccato nel suo movimento, a dare l'indicazione dello stato d'animo, fino a giungere alle opere presentate nell'attuale mostra articolata in tre sale:

nella prima quattro grandi figure femminili, il cui corpo adagiato su tavoli di ferro diventa un tutt'uno con questi, si manifestano come presenze piene di racconti, drammi e di sensualità.

Nella sala più grande è esposta un'edizione composta da 138 fogli appesi a diversi fili tesi nello spazio a creare un percorso: è come un diario, vari appunti, composti da immagini e parole, dal titolo *Wattwanderung (camminata sulla sabbia durante la bassa marea)*, sviluppano temi diversi: "love", "war", "sex bomb"...

Nella terza sala il tema è il volto, slegato dal corpo: quattro grandi teste bianche, coi sensi impediti, una senza occhi, un'altra con due fori al posto delle orecchie, realizzate in ceramica, appoggiate su delle alte basi di ferro, diventano i nostri interlocutori silenziosi. L'insieme costituisce un'opera unica dal titolo KONFERENZ.

Da questa sala si ha la visione di un altro lavoro: REGAL, una scaffalatura in ferro a vari piani su cui sono appoggiate 12 ceramiche, alcune evidenti modelli delle figure femminili in bronzo.